

## Nota metodologica

### Descrizione dei dati

Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui permessi di soggiorno elaborati a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat pubblica una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno.

Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di elaborazione basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno. Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro ed è stata attribuita loro la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012, il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario.

Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 sui flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica omogenea dei flussi.

Fino al 1° gennaio 2011 i dati provenivano da differenti archivi a seconda dello stato di lavorazione della pratica. Attualmente, a seguito dei mutamenti normativi intervenuti recentemente, è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato).

Per quanto concerne le acquisizioni di cittadinanza l'Istat a partire dai dati riferiti al 2011 realizza delle stime utilizzate anche per la fornitura ad Eurostat dei dati richiesti in base al Regolamento 862/2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale. Le stime vengono elaborate a partire da un ampio set di informazioni costituito: a) dalla rilevazione di fonte amministrativa dei giuramenti e delle concessioni di cittadinanza gestita dal Ministero dell'Interno, b) dalla "Rilevazione annuale del movimento e calcolo della popolazione residente e della popolazione residente straniera" effettuata dall'Istat, c) dalle liste anagrafiche comunali (LAC) raccolte dall'Istat.

### Processo di validazione e ricodifica

Per quanto riguarda i permessi di soggiorno la procedura di validazione dei dati viene condotta attraverso controlli di coerenza interni e con altre fonti. Particolare cura viene dedicata all'individuazione di permessi duplicati e di individui che non appartengono più al collettivo di riferimento. Le procedure di record linkage effettuato con dati provenienti da archivi differenti hanno consentito, nel tempo, di migliorare l'accuratezza dei dati dell'archivio dei permessi di soggiorno. Il linkage con l'archivio delle acquisizioni di

cittadinanza (cfr. sotto) ad esempio ha consentito di eliminare più tempestivamente dal dataset coloro che, pur avendo acquisito la cittadinanza italiana, non sono ancora stati cancellati dall'archivio dei permessi di soggiorno.

Alla fine delle procedure di controllo si opera una ricodifica delle variabili in base alle classificazioni ufficiali diffuse dall'Istituto.

Anche per le acquisizioni di cittadinanza, prima di procedere alle stime, vengono effettuati controlli di coerenza interna e tra le tre diverse fonti utilizzate.

### **Procedure di stima**

Per quanto riguarda le acquisizioni di cittadinanza, anche al fine di rispondere alle esigenze del Regolamento (CE) 862/2007, art.4, l'Istat produce, a partire dai dati riferiti all'anno 2011, delle stime che consentono di avere informazioni sulle caratteristiche di coloro che acquisiscono la cittadinanza (cittadinanza precedente, sesso, età) e sulle modalità di acquisizione.

La necessità delle stime nasce dal fatto che i dataset del Ministero dell'Interno, riferiti ai giuramenti e alle concessioni della cittadinanza non consentono la piena copertura del fenomeno; da una parte perché non prendono in considerazione le acquisizioni dei minori ai quali il diritto viene trasmesso dai genitori e quelle dei nati in Italia da genitori stranieri che al diciottesimo anno di età decidono di acquisire la cittadinanza, dall'altra, anche perché Il Ministero dell'Interno segnala per i giuramenti l'incompleta copertura della rilevazione.

La rilevazione annuale del movimento e calcolo della popolazione residente e della popolazione residente straniera condotta dall'Istat e che attualmente fornisce il dato ufficiale sulle acquisizioni di cittadinanza in Italia raccoglie dati in forma aggregata e non consente di avere informazioni sulle caratteristiche degli individui (fatta eccezione per il genere) e sulle modalità di acquisizione.

Si deve, inoltre, considerare che tra le concessioni della cittadinanza e l'effettiva acquisizione esiste uno scarto temporale del quale si deve tenere conto accostando i dati provenienti dalle diverse fonti.

Le liste anagrafiche comunali (LAC) attualmente vengono utilizzate a supporto delle rilevazioni ufficiali.

La procedura di stima prevede l'utilizzo integrato delle differenti fonti per la creazione di un dataset unico costituito da record individuali.

Il primo passo consiste nell'unione del dataset dei giuramenti con le acquisizioni individuate attraverso il confronto tra due LAC riferite ad anni successivi. Il database finale di questo step, dunque, sarà costituito da tutti gli individui che provengono dal dataset dei giuramenti più i neo cittadini individuati attraverso il confronto tra LAC. L'unione dei due dataset consente l'integrazione delle variabili rilevanti per la maggior parte dei casi. Per i minorenni che acquisiscono per trasmissione del diritto dai genitori e i 18-19enni residenti in Italia dalla nascita che acquisiscono per elezione (risultanti da LAC) la modalità di acquisizione viene assegnata deterministicamente.

Il totale e la disaggregazione per provincia e genere viene comunque data dalla rilevazione annuale del movimento e calcolo della popolazione residente e della popolazione residente straniera che negli anni ha registrato sempre un numero maggiore di acquisizioni di cittadinanza rispetto a quelle rilevate dai diversi archivi.

Laddove non è possibile acquisire le informazioni dai dati disponibili si provvede a imputazione probabilistica delle variabili età, cittadinanza e modalità di acquisizione.

La qualità dei dati provenienti dagli archivi è notevolmente migliorata nel corso degli ultimi anni e per il 2014 solo il 3% dei record individuali ha avuto necessità di essere completato attraverso imputazione probabilistica per le variabili età e cittadinanza e circa il 15% per le modalità di acquisizione.